

8 Messaggi dei partiti esteri

Pubblichiamo altri messaggi di partiti esteri, presenti con i loro delegati al Congresso

Partito FLN Algeria

Nel momento in cui si aprono i lavori del XVI congresso del vostro partito, i cui lavori sono dedicati a problemi di importanza capitale per l'Italia e per il mondo, il partito FLN, i suoi militanti e la sua Direzione politica vi rivolgono i loro saluti più calorosi ed esprimono il loro augurio di pieno successo ai vostri lavori. I sentimenti di amicizia e solidarietà tra il Partito comunista italiano e il Partito FLN sono il risultato di molti decenni di lotte e cooperazione di cui ci ralleghiamo anche per la loro costante qualità e ampiezza.

I vostri lavori si svolgono in un momento in cui l'umanità in generale ed il Mediterraneo in particolare sono confrontati ad una situazione complessa quanto molto difficile e che porta in sé i germi di gravi pericoli per la pace, la sicurezza e l'indipendenza dei popoli.

Il dramma palestinese; le ripetute aggressioni di cui il Libano e i paesi arabi sono vittime; il nuovo spingimento delle forze imperialiste nel bacino del Mediterraneo; la riattivazione delle basi militari; il rilancio della corsa agli armamenti, ivi compreso lo sviluppo e l'installazione di nuove armi nucleari; il mancato rispetto del diritto internazionale; il rifiuto ostinato opposto al diritto dei popoli all'autodeterminazione e all'indipendenza, in particolare per la Namibia, il popolo sudaficano e il Sahara occidentale; le manovre e le pressioni esercitate contro i popoli sudamericani e del Caraibi; la volontà dei grandi potenze industriali di far fallire tutte le imprese che puntano alla trasformazione e alla democratizzazione delle relazioni internazionali basate sull'uguaglianza e sulla giustizia; sono tutti elementi che costituiscono il deterioramento della situazione internazionale, e costituiscono una grave preoccupazione per il partito FLN, il PCI e tutte le forze democratiche e progressiste del mondo.

Il partito FLN è convinto che il PCI, che ha sempre risolutamente militato per l'indipendenza e l'instaurazione del rispetto delle loro opzioni politiche, economiche, sociali e culturali, per l'instaurazione di una nuova epoca che consenta all'umanità di superare l'attuale crisi morale e di continuare lungo il suo cammino verso un'autentica liberazione, la cooperazione feconda tra gli Stati, la cordia e l'intesa tra i popoli, non mancherà di rafforzare, all'indomani di questi lavori, la sua azione militante, in particolare al livello del Mediterraneo e del Terzo mondo, così come continuerà nella sua opera e nei suoi sforzi per il consolidamento dei rapporti di amicizia tra i due partiti, l'avvicinamento tra i nostri popoli e lo sviluppo della cooperazione multiforme nel supremo interesse dell'Italia e dell'Algeria.

Partito comunista cecoslovacco

Cogliamo l'occasione per porgere gli auguri di molti successi al XVI Congresso del partito comunista italiano e a tutti i comunisti. Nel contempo auguriamo a voi i migliori successi nell'attività del Partito, nella lotta per gli interessi e le giuste rivendicazioni di tutti i lavoratori italiani.

La Cecoslovacchia e l'Italia non sono troppo distanti l'una dall'altra. I nostri partiti e le nostre nazioni sono legati da sempre da vincoli di amicizia e di collaborazione reciproca. Ma anche i legami più forti possono indebolirsi se non sapremo arricchirli in tutto il tempo.

Nel Cecoslovacchia abbiamo intrapreso la via dell'edificazione della nuova società socialista 35 anni fa. Possiamo però constatare con fierezza che nonostante un periodo di tempo così breve abbiamo fatto un enorme passo in avanti. Al XVI Congresso del nostro Partito tenuto nel 1981 abbiamo impostato gli obiettivi di un ulteriore progresso nell'edificazione della società socialista.

sta avanzata. Si tratta in particolare di estendere, approfondire e rafforzare le iniziative che offre ai lavoratori la società socialista. Non è esagerato constatare che molte cose che per gli uomini della generazione più anziana erano soltanto un sogno, sono diventate realtà e che la generazione attuale le considera normali. Per i nostri giovani è naturale non conoscere la disoccupazione, avere le garanzie reali del diritto al lavoro, del diritto all'assistenza sanitaria gratuita, del diritto all'istruzione gratuita ed alla completa assicurazione nella vecchiaia. Ognuno di noi ha la sicurezza sociale, materiale e personale.

Talvolta sentiamo accuse come se nel socialismo esistesse meno democrazia, meno libertà e diritti. La critica dettata dalla propaganda borghese non è orientata affatto al rafforzamento della vera democrazia, del diritto e delle libertà dell'uomo lavoratore. Si tratta in effetti di un evidente tentativo di denigrare le istituzioni socialiste e di far passare la colpa per le forze avversarie al socialismo. Nel contempo noi non affermiamo affatto di non saper più che cosa sarebbe da perfezionare. I lavoratori promuovono da soli la democrazia socialista e decidono realmente sul loro Stato e sulla sua gestione.

Accanto alle questioni relative allo sviluppo interno della società cecoslovacca vediamo di fronte a noi un altro compito principale: la lotta per il mantenimento della pace, per la cessazione della sempre più intensa corsa agli armamenti e per scongiurare le scoppiate di nuove armi nucleari. Verso questo traguardo è orientata l'importante iniziativa per l'Accordo sulla non aggressione militare reciproca e sul mantenimento dei rapporti di pace tra gli Stati del Patto di Varsavia e quelli della NATO.

La Cecoslovacchia, che non possiede un solo missile nucleare, in realtà è una nazione pacifista e non aggressiva degli Stati Uniti e dai piani sull'installazione dei missili nucleari americani nelle vicinanze delle nostre città. La nostra posizione anti-umana della cosiddetta guerra nucleare limita la minaccia di distruggere l'intera Europa — la cui difesa è responsabilità del nostro paese — ed insostituibile. Per questo, uniti, dobbiamo fare tutto il possibile perché l'Europa sia un continente di pace e di collaborazione tra le nazioni. I comunisti cecoslovacchi, ci appoggiamo all'Unione Sovietica, la forza principale che garantisce la pace e la libertà del mondo. In questo contesto di lotta, l'unità e la solidarietà delle forze rivoluzionarie del mondo intero rappresentano una necessità imperiosa per fronteggiare il nemico comune. Il vostro grande partito, il PCI, è orientato, senza motivo di dubbio, verso la pace, la giustizia, libertà e democrazia sociale per tutti, rispondendo così agli imperativi più urgenti del nostro tempo.

Cari compagni, la Repubblica popolare del Congo, dopo la nascita nel 1969 della sua avanguardia, il Partito del lavoro del Congo, si è sempre posta in prima fila nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo colonialista, il neo-colonialismo, il sionismo e l'apartheid. Noi lottiamo risolutamente al fianco dei movimenti di liberazione nazionale contro i regimi colonialisti, razzisti e minoritari in Africa e nel mondo. Tutti gli appelli alla pace che condizionano lo sviluppo e quindi il progresso sociale, trovano eco favorevole in seno al popolo congolese e alla sua avanguardia, il Partito del lavoro del Congo, e quindi le profonde aspirazioni si fondono intimamente con i nobili ideali del socialismo scientifico. Quindi malgrado la crisi economica mondiale, i suoi cittadini hanno ripercussioni sui giovani stati africani, tutte le risorse del nostro paese sono attualmente mobilitate per realizzare il piano quinquennale di sviluppo 1982-1986. Condizioni per il successo di tale grande impresa sono un clima di distensione internazionale e di solidarietà tra i nostri amici di lotta.

Per concludere vorremmo auspicare: che l'uomo sia la finalità di tutti gli sforzi dei partiti, dei governi e dei progressi della scienza e della tecnica; che il disarmo garantisca la pace sul nostro paese e liberi immense risorse da porre al servizio dell'u-

mo il piacere e il gradito onore di rivolgere, a nome del Comitato centrale del Partito del lavoro del Congo

di questo presidente, il compagno Denis Sassou Nguesso, i nostri saluti militanti a tutti i partecipanti al congresso, e ai rappresentanti di Partiti amici che vi sono presenti.

Noi ringraziamo molto sentitamente il Comitato centrale del Partito comunista italiano per il cortese invito rivolto a partecipare a questa grande assemblea di comunisti di tutto il mondo, cui auguriamo un successo totale. Con la loro lotta per il progresso dell'umanità e per una società italiana più giusta, i comunisti italiani hanno sempre dato al movimento rivoluzionario mondiale i motivi per sperare nel futuro. La lotta condotta dal Partito comunista italiano e condotta da varie vittoriose organizzazioni. La nostra presenza tra voi oggi indica anche la nostra solidarietà e il nostro sostegno alle vostre molteplici lotte rivoluzionarie.

Cari compagni, il XVI Congresso del Partito comunista italiano si svolge in un momento in cui la situazione internazionale è fonte di particolare preoccupazione. E infatti l'ingenerosa l'aggravamento della tensione internazionale, caratterizzata da una corsa agli armamenti più micidiale, dal proliferare dei focolai di tensione nel mondo, dal ristagno del dialogo Nord-Sud, mentre la pace e la sicurezza internazionale sono gravemente minacciate dall'imperialismo. Questa situazione deriva dalla politica dell'imperialismo che tende ad inglobare l'espansione del comunismo nel mondo e a destabilizzare tutti i regimi progressisti, e in particolare quelli dei giovani stati dell'America Latina, del Medio Oriente e dell'Africa, così come di alcune organizzazioni internazionali coerenti.

E questo il motivo per cui in Africa l'Organizzazione per l'unità africana, vera in una profonda crisi, derivata dalla politica di destabilizzazione dell'imperialismo. E mentre all'interno dell'Azania la popolazione negra continua a subire un trattamento da bestie da soma, tutto viene fatto da parte di Pretoria e dei suoi alleati occidentali per escludere la SWAPO dal processo di indipendenza della Namibia e imporre a questa gente una soluzione di tipo sudafricano.

Cari compagni, il Partito comunista del Congo, dopo la nascita nel 1969 della sua avanguardia, il Partito del lavoro del Congo, si è sempre posta in prima fila nella lotta contro l'imperialismo e l'imperialismo colonialista, il neo-colonialismo, il sionismo e l'apartheid. Noi lottiamo risolutamente al fianco dei movimenti di liberazione nazionale contro i regimi colonialisti, razzisti e minoritari in Africa e nel mondo. Tutti gli appelli alla pace che condizionano lo sviluppo e quindi il progresso sociale, trovano eco favorevole in seno al popolo congolese e alla sua avanguardia, il Partito del lavoro del Congo, e quindi le profonde aspirazioni si fondono intimamente con i nobili ideali del socialismo scientifico. Quindi malgrado la crisi economica mondiale, i suoi cittadini hanno ripercussioni sui giovani stati africani, tutte le risorse del nostro paese sono attualmente mobilitate per realizzare il piano quinquennale di sviluppo 1982-1986. Condizioni per il successo di tale grande impresa sono un clima di distensione internazionale e di solidarietà tra i nostri amici di lotta.

Per concludere vorremmo auspicare: che l'uomo sia la finalità di tutti gli sforzi dei partiti, dei governi e dei progressi della scienza e della tecnica; che il disarmo garantisca la pace sul nostro paese e liberi immense risorse da porre al servizio dell'u-

mo il piacere e il gradito onore di rivolgere, a nome del Comitato centrale del Partito del lavoro del Congo

Partito BAAS arabo socialista in Siria

Compagni della presidenza, compagni delegati, vorrei approfittare dell'invito a partecipare al vostro Congresso, rivolto al nostro partito, per esprimere il nostro saluto al Partito comunista italiano, per esprimere a nome della direzione del Partito BAAS arabo socialista e del suo segretario generale Aref Al Assad, la nostra grande soddisfazione per questo invito, portandovi il saluto di lotta e la solidarietà dei nostri compagni.

Attraverso voi salutiamo i vostri iscritti e auguriamo a questo vostro XVI Congresso il successo pieno dei suoi lavori.

Cari compagni, il nostro partito BAAS, che guida la nazione e la società della repubblica araba siriana, apprezza moltissimo la vostra lotta e il vostro impegno per la realizzazione di una società giusta e pacifica. Noi, in particolare, siamo orgogliosi della vostra lotta per la liberazione nazionale e di graduale cambiamento sociale, guardiamo con grande simpatia alle lotte delle forze democratiche e di sinistra italiane e del PCI per la creazione di nuovi rapporti sociali, al progresso, al sionismo e alla reazione.

Cari compagni, questo vostro Congresso si riunisce in un periodo in cui il mondo è, sotto diverse forme, l'attacco dell'imperialismo americano e del sionismo contro tutta la zona araba; l'imperialismo sta perseguendo lo scopo di stringere rapporti bilaterali che rafforzano il campo imperialista nel mondo, abbiamo avanzato la grande proposta di denuncia e di distruzione di questo sistema. Oggi nella nostra regione, il Mediterraneo, il Sud Europa, l'Asia, nel Medio Oriente, crescono le forze del socialismo, della democrazia, dell'autonomia, del non allineamento, della pace, cercando di opporsi al sistema imperialista da luogo di tensione e di confronto delle superpotenze in luogo di progresso sociale, di distensione e di pace.

Il nostro paese, il nostro popolo che unisce le sue forze, si batte per il progresso e di pace, che è impegnato a livello interno per la ristrutturazione e la trasformazione della nostra società, e si oppone con forza e ostacolo e minacciato dalla politica sionista e di espansionismo della Turchia del generale fascista Evren. La Turchia, quando era un impero, è stata una forza di progresso e di pace, che è impegnato a livello interno per la ristrutturazione e la trasformazione della nostra società, e si oppone con forza e ostacolo e minacciato dalla politica sionista e di espansionismo della Turchia del generale fascista Evren.

Cari compagni, siamo fermi nella nostra posizione di opposizione al sistema imperialista e sionista e ci opponiamo duramente ai nostri nemici e al rafforzamento dell'imperialismo nella zona, contando soprattutto sulla nostra forza, sulla solidarietà dei nostri amici progressisti e sulla loro appoggio della famiglia socialista, con la testa l'Unione Sovietica nostra amica.

Comunque, l'alternativa al sistema capitalista deve nascere e vivere in ognuno di noi: l'alternativa all'egoismo e alla pigrizia, ovvero maggiore attenzione alle vicende del mondo e della società e maggiore impegno politico, perché per essa per l'alternativa si compie il lavoro veramente e perché divenga patrimonio di tutti.

MPLA - Partito del Lavoro dell'Angola

Cari compagni ed amici, è con grande piacere che, a nome del Comitato Centrale del MPLA - Partito del Lavoro e del suo Presidente compagno José Eduardo Dos Santos, saluto calorosamente e fraternamente tutti i militanti del Partito comunista italiano, tutti i rappresentanti dei partiti fratelli presenti a questa grande assemblea che costituisce un avvenimento storico degno di rilievo per la vita del Partito comunista italiano e per il movimento rivoluzionario operaio internazionale. Sappiamo che il Partito comunista ha realizzato grandi e significative conquiste nell'ambito delle risistolezioni a dotto dal XVI Congresso del vostro Partito nella lotta per la realizzazione degli interessi vitali delle masse lavoratrici italiane.

Conquiste che rappresentano il risultato dell'impegno e dell'impegno di tutti i militanti del PCI, che costituiscono una fonte inesauribile di stimolo per la prosecuzione della lotta e per la ricerca di vittorie sempre più significative. Il vostro Congresso si svolge in una fase particolarmente difficile della situazione internazionale, in cui l'imperialismo, incapace di far fronte alle conseguenti crisi che scuotono i fondamenti socio-economici del suo retrogrado sistema, sta compiendo una corsa sfrenata agli armamenti in un disperato sforzo di recupero delle sue posizioni di privilegio, perse ormai a livello mondiale.

Sulla base di questa concezione abbiamo elaborato ed avanzato la nostra politica di cooperazione economica e culturale con i paesi del Terzo Mondo, abbiamo avanzato la grande proposta di denuncia e di distruzione di questo sistema. Oggi nella nostra regione, il Mediterraneo, il Sud Europa, l'Asia, nel Medio Oriente, crescono le forze del socialismo, della democrazia, dell'autonomia, del non allineamento, della pace, cercando di opporsi al sistema imperialista da luogo di tensione e di confronto delle superpotenze in luogo di progresso sociale, di distensione e di pace.

Il nostro paese, il nostro popolo che unisce le sue forze, si batte per il progresso e di pace, che è impegnato a livello interno per la ristrutturazione e la trasformazione della nostra società, e si oppone con forza e ostacolo e minacciato dalla politica sionista e di espansionismo della Turchia del generale fascista Evren. La Turchia, quando era un impero, è stata una forza di progresso e di pace, che è impegnato a livello interno per la ristrutturazione e la trasformazione della nostra società, e si oppone con forza e ostacolo e minacciato dalla politica sionista e di espansionismo della Turchia del generale fascista Evren.

Cari compagni, siamo fermi nella nostra posizione di opposizione al sistema imperialista e sionista e ci opponiamo duramente ai nostri nemici e al rafforzamento dell'imperialismo nella zona, contando soprattutto sulla nostra forza, sulla solidarietà dei nostri amici progressisti e sulla loro appoggio della famiglia socialista, con la testa l'Unione Sovietica nostra amica.

Comunque, l'alternativa al sistema capitalista deve nascere e vivere in ognuno di noi: l'alternativa all'egoismo e alla pigrizia, ovvero maggiore attenzione alle vicende del mondo e della società e maggiore impegno politico, perché per essa per l'alternativa si compie il lavoro veramente e perché divenga patrimonio di tutti.

Comunque, l'alternativa al sistema capitalista deve nascere e vivere in ognuno di noi: l'alternativa all'egoismo e alla pigrizia, ovvero maggiore attenzione alle vicende del mondo e della società e maggiore impegno politico, perché per essa per l'alternativa si compie il lavoro veramente e perché divenga patrimonio di tutti.

Partito socialista panellenico di Grecia (PASOK)

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

Comuni, che infini, il XVI Congresso del Partito comunista italiano contribuisce a consolidare il movimento rivoluzionario mondiale e a promuovere la pace. Viva il Partito comunista italiano. Viva il Partito del lavoro del Congo.

LETTERE ALL'UNITA'

«Abbiamo patito la fame e avuto sempre una grande paura...»

Egregio direttore, nei giornali si evidenzia il centenario della nascita di Benito Mussolini e su questo si scrive in tutti i modi. Per quanto mi riguarda, in quest'anno ricordo che Mussolini non aveva negli anni 1922-1923. Da allora (non era ricco) cominciò la sua odissea, da un posto di lavoro all'altro, perché sempre era messo nell'alternativa: o prendere la tessera o lasciare il posto. Sembrava che un uomo con un nome così grande e quattro figli, senza altre rendite personali che le proprie braccia, il proprio cervello e la propria coscienza, dicesse no al fascismo: abbiamo patito la fame, avuto sempre una grande paura, come altri in quell'epoca, ma alla fine della guerra abbiamo potuto guardare con fierezza chi per convincimento — o peggio — per convenienza, era stato fascista e si nascondeva.

Mio padre e mia madre seppero dare a prezzo di enormi sacrifici una buona preparazione culturale ai loro figli nonostante ogni ignobile ricatto da parte dei seguaci dell'eroe delle purghe e delle manganelate. Se Benito Mussolini fu giustiziato, io penso quanto rigoroso lentamente o repentinamente per non aver condiviso i suoi ideali.

A tanti anni di distanza le cose si possono vedere anche diversamente: ma anche se si deve perdonare, non si può dimenticare.

M. F. (Roma)

Retrobottega

Cara Unità, l'espeditore anticostituzionale sostenuto dall'on. Pietro Longo per consentire l'immediato ritorno in Italia del signor Longo, è stato giudicato da Eugenio Scalfari una «nota di mandolino». Ricordando le esibizioni canore del segretario socialdemocratico, mi diverte immaginarlo accompagnato dal languido strumento.

In fatto però di scalcagni e di avvoltoi, ragionando seriamente, il Longo in ultima analisi può essere meglio compreso: con la demagogia e coi calcoli da retrobottega il PSDI ha realizzato le sue fortune e i suoi scopi, quindi il compromesso del suo segretario mentre si sforza di guadagnare il quotidiano panino.

CRISTINA MUNARINI (Reggio Emilia)

«L'alternativa al sistema deve nascere e vivere in ognuno di noi»

Cara Unità, conosciamo bene i termini della crisi che sta vivendo il mondo intero e, credo, ne conosciamo anche le cause principali: il quale mi ha costretto a scrivere una lettera alla società che gestisce gli impianti (di cui non ricordo il nome); al che ho risposto che io il canone lo pago alla RAI, che la lettera la scrivevo io e che io non ho nulla di cui guardarmi; il primo è alterno, non si capisce se trasmette dal bel mezzo del nebbione della Bassa Padana o da qualche altro posto dove nevica in continuazione (interferenze delle private e parte).

Ho fatto una piccola indagine nella mia zona e persino alla periferia di Roma la situazione non è migliore. Qualche giorno fa mi sono deciso a telefonare alla sede RAI di Milano e dopo vari tentativi sono riuscito a parlare con un funzionario, il quale mi ha consigliato di scrivere una lettera alla società che gestisce gli impianti (di cui non ricordo il nome); al che ho risposto che io il canone lo pago alla RAI, che la lettera la scrivevo io e che io non ho nulla di cui guardarmi; il primo è alterno, non si capisce se trasmette dal bel mezzo del nebbione della Bassa Padana o da qualche altro posto dove nevica in continuazione (interferenze delle private e parte).

GIORDANO BELLOSI (Colosimo - Como)

Immoralità e moralità

«Quella delle sostanze da taglio, è una vecchia colossale balla...»

Cara Unità, parecchi anni fa, separato da mia moglie, mi sono messo in casa una ragazza madre e per di più incinta da 4 mesi, in quanto i suoi genitori l'avevano data in custodia fuori di casa. Apriti cielo! Venimmo additati e messi al bando dal parroco e da tanti benpensanti cristiani e democristiani.

E questa io la chiamo immoralità. Comunque, l'alternativa al sistema capitalista deve nascere e vivere in ognuno di noi: l'alternativa all'egoismo e alla pigrizia, ovvero maggiore attenzione alle vicende del mondo e della società e maggiore impegno politico, perché per essa per l'alternativa si compie il lavoro veramente e perché divenga patrimonio di tutti.

Comunque, l'alternativa al sistema capitalista deve nascere e vivere in ognuno di noi: l'alternativa all'egoismo e alla pigrizia, ovvero maggiore attenzione alle vicende del mondo e della società e maggiore impegno politico, perché per essa per l'alternativa si compie il lavoro veramente e perché divenga patrimonio di tutti.

GIUSEPPE LO COCO (Giare - Catania)

«Per costume ricorrente il fornitore ricompensa chi determina l'acquisto...»

Signor direttore, pochi lo sanno, ma i più no, che per costume ricorrente un fornitore di materiali, di qualsiasi genere e natura, o di mano d'opera (appalti) ricompensa, e francamente non comprendo perché, chi ha determinato l'acquisto o l'appalto, anche se attraverso regolare gara. L'omaggio, e non so definirlo altrimenti, determina l'aumento del prezzo.

I guai, spesso i reati, vengono fuori quando chi nell'amministrazione pubblica determina, ai vari livelli decisionali, l'acquisto, pretende di farsi l'omaggio, per o per altri (leggi parziali). E chiaro che l'omaggio e quel di più (bustarelle) non sarà certo a carico del fornitore. Lascio al lettore dedurre chi, nel caso di spese della amministrazione pubblica, se ne dovrà, forzatamente, fare carico.

I fornitori, fanno spesso: aumentano il prezzo già in fase di offerta, sapendo bene il costume corrente. Può succedere inoltre una cosa ancora più riprovevole. Il fornitore, sollecitato a dare bustarelle, si ritiene autorizzato a ricaricare in partenza o in corso d'opera (caso appalti) un di più sul di più. I mezzi legali o pseudo legali non mancano, e se mancano si inventano. Questo ultimo di più aumenterà ulteriormente i suoi e gli altri profitti (tutti illeciti). Ci sarà sempre qualcuno pronto a giustificare o a far coprire, non solo economicamente, il maggior costo. Se questo poi si riconduce allo stesso fornitore, i suoi problemi e i suoi interessi, non sono poi così difficili. C'è sempre un governo pronto a dare stangate che si abatteranno sui contribuenti più facilmente raggiungibili.

Si dicono allora certe cose che pochi sanno, qualcuno immagina e molti ignorano. E infine ricordarsi, prima di tutto, comportarsi e far comportare chi di dovere con onestà e rettitudine.

D. F. (Roma)